

**PROPOSTA DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ECOMUSEO DEI  
PICENTINI – LE TERRE DELLA FELICITA'**

Alla Dr.ssa Daniela Sibilio  
APS Paesaggi Narranti

**PER LE ASSOCIAZIONI/ IMPRESE/ AZIENDE**

Denominazione sociale RARECA APS  
Attività esercitata Valorizzazione territoriale e rigenerazione urbana e sociale  
Codice fiscale P.I. 95180280653  
Domicilio fiscale Via Vitoli 31 C.A.P. 84090 Città Castiglione del Genovesi  
Legale rappresentante Rosa Genovese CF GNVRSO81T68H703P  
Qualifica del legale rappresentante Presidente  
Telefono 3492507395  
E-Mail rareca.aps@gmail.com - aps@rareca.eu

**PER LE PERSONE FISICHE (o in rappresentanza di gruppi non costituiti come associazioni)**

Il/la Sottoscritto/a \_\_\_\_\_ c.f. \_\_\_\_\_  
Nato/a a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_)  
in Via/Piazza \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
Telefono \_\_\_\_\_  
E-Mail \_\_\_\_\_

Il/La sottoscritto/a, viste le linee guida del Patto di collaborazione per un nuovo modello sostenibile di sviluppo del territorio attraverso il Progetto di Ecomuseo dei Picentini – Le Terre della felicità”, dichiarando di averne data adeguata lettura e di condividerne gli obiettivi,

**PROPONE**

di collaborare con gli Enti e con le Associazioni promotrici del Progetto

A tal fine indica:

AREA DI INTERVENTO relativamente alle proprie competenze:

---

---

---

---

---

---

---

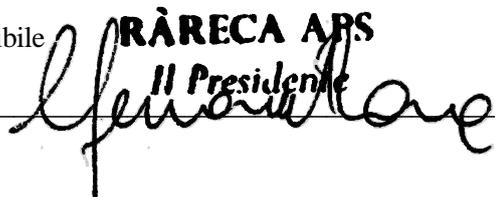
**ALLEGA ALLA PRESENTE:**

- copia del documento d'identità del sottoscrittore.

Luogo e Data

Castiglione del Genovesi, 21/03/2022

Firma leggibile

**IRARECA APS**  
**Il Presidente**  


**Informativa ex art. 13 del D. Lgs n. 196/03**

I dati personali contenuti nel presente documento sono trattati in conformità al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196; essi vengono raccolti esclusivamente per le finalità qui espresse e sono forniti direttamente dagli interessati. Il mancato conferimento dei dati personali comporta l'impossibilità di accedere al servizio. I dati sono trattati in forma cartacea ed informatica.

## INFORMAZIONI UTILI

Ai sensi delle linee guida del Patto di Collaborazione per la partecipazione attiva della comunità al progetto di ECOMUSEO DEI PICENTINI-LE TERRE DELLA FELICITA', la proposta di collaborazione può essere presentata da tutti i soggetti, singoli o associati, che condividono gli obiettivi indicati nel Patto di collaborazione.

Ai sensi del Patto di collaborazione si intende per:

**Proposta di collaborazione:** la manifestazione di interesse, formulata dai cittadini attivi, le Associazioni, le Pro Loco, il terzo settore, le imprese ed aziende private, volta a proporre interventi di cura o rigenerazione dei beni comuni urbani nonché la riscoperta dell'identità della comunità, la coesione, la valorizzazione, la fruizione del territorio dell'ecomuseo. La proposta può essere spontanea oppure formulata in risposta ad una sollecitazione dei soggetti animatori del Progetto.

**Patto di collaborazione:** il patto attraverso il quale Comune, le Istituzioni pubbliche, le Associazioni, le Pro Loco, il terzo settore, le imprese ed aziende private e cittadini attivi definiscono l'ambito degli interventi di cura o rigenerazione dei beni comuni urbani nonché la riscoperta dell'identità della comunità, la coesione, la valorizzazione, la fruizione del territorio dell'ecomuseo.

**Cittadini attivi:** tutti i soggetti, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche di natura imprenditoriale o a vocazione sociale, che si attivano per la cura e rigenerazione dei beni comuni urbani nonché per la riscoperta dell'identità della comunità, della coesione, della valorizzazione, della fruizione del territorio dell'ecomuseo.

**Interventi di cura:** interventi volti alla protezione, conservazione ed alla manutenzione dei beni comuni urbani per garantire e migliorare la loro fruibilità e qualità.

**Gestione condivisa:** interventi di cura dei beni comuni urbani svolta congiuntamente dai cittadini e dall'amministrazione con carattere di continuità e di inclusività.

**Interventi di rigenerazione:** interventi di recupero, trasformazione ed innovazione dei beni comuni, tramite metodi di co-progettazione, di processi sociali, economici, tecnologici ed ambientali, ampi e integrati, che complessivamente incidono sul miglioramento della qualità della vita nella città.

I soggetti proponenti verranno convocati allo scopo di creare una rete di collaborazione comunale e ecomuseale, di definire gli interventi e di coordinarli nell'ambito dell'ecomuseo.

Le proposte di collaborazione dovranno essere inviate a:

APS PAESAGGI NARRANTI

[Aps.paesagginnarranti@gmail.com](mailto:Aps.paesagginnarranti@gmail.com)

Per informazioni ulteriori si può fare riferimento alle associazioni presenti sul proprio territorio comunale:

**Per San Mango:**

[prolocosanmango@gmail.com](mailto:prolocosanmango@gmail.com)

[presidente@prolocosanmango.it](mailto:presidente@prolocosanmango.it)

**Per Castiglione del Genovesi:**

[aps@rareca.eu](mailto:aps@rareca.eu)

**Per San Cipriano Picentino:**

[prolocosanciprianopicentino@gmail.com](mailto:prolocosanciprianopicentino@gmail.com)

**Per Olevano sul Tusciano:**

[mariannacapodanno@gmail.com](mailto:mariannacapodanno@gmail.com)

**Per Montecorvino Rovella e Montecorvino Pugliano:**

[frncelestino57@gmail.com](mailto:frncelestino57@gmail.com)

**Per Acerno:**

[prolocoacerno@tiscali.it](mailto:prolocoacerno@tiscali.it)

089 869395 - 339 5741954

**Per Pontecagnano Faiano:**

[aps.paesagginarranti@gmail.com](mailto:aps.paesagginarranti@gmail.com)

[legambienteocchiverdi@gmail.com](mailto:legambienteocchiverdi@gmail.com)

[gia.delmese@gmail.com](mailto:gia.delmese@gmail.com)

**Per Giffoni Valle Piana:**

[legambientepicentini@gmail.com](mailto:legambientepicentini@gmail.com)

[prolocogvp@virgilio.it](mailto:prolocogvp@virgilio.it)

**Per Giffoni Sei Casali:**

[archeologiapisaturo@libero.it](mailto:archeologiapisaturo@libero.it)

## **PATTO DI COLLABORAZIONE**

### **ECOMUSEO – “I PICENTINI- LE TERRE DELLA FELICITA’”**

L’Associazione di Promozione Sociale denominata Paesaggi Narranti, nella persona del Presidente Dr.ssa Daniela Sibilio e Legambiente Campania, nella persona del Presidente Maria Teresa Imperato, hanno sottoscritto apposito Protocollo d’intesa, nell’ambito delle rispettive competenze, con la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, nella persona del Dirigente Dr.ssa Francesca Casule e con la Direzione Regionale Musei della Campania, nella persona del Dirigente Dr.ssa Marta Ragozzino;

Detto Protocollo si pone come obiettivi:

- la realizzazione dell’Ecomuseo dei Picentini, in quanto area caratterizzata da elementi di tipicità ed unicità, la cui forte identità territoriale può rappresentare dal punto di vista turistico un forte impulso per la crescita sociale, culturale ed economica dell’intero territorio e della comunità che lo rende vivo;
- la disponibilità a sostenere e promuovere tutte le attività di informazione formazione connesse alla diffusione del progetto di Ecomuseo, nell’ottica della conoscenza, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico dei Picentini;
- l’accesso alla documentazione d’archivio relativa ai siti archeologici, monumentali, paesaggistici e ai beni storico-artistici, favorendone il censimento e la raccolta dati, e validando i contenuti culturali e scientifici realizzati.
- dato atto che dal 2018 gli Enti e le Associazioni sopra riportate collaborano con le realtà locali (Associazioni, Pro Loco, privati cittadini, imprenditori locali) che hanno condiviso fin dalla sua origine detto progetto;
- dato atto che il 20 marzo 2022, in occasione della Giornata Nazionale del Paesaggio, presso il MAP di Pontecagnano Faiano, i Sindaci dei Comuni dei Picentini, in considerazione del ruolo determinante degli enti locali, sono stati invitati a sottoscrivere un Patto di collaborazione per la realizzazione dell’Ecomuseo e che gli stessi stanno procedendo a deliberare in merito;
- ritenuto dover procedere a consolidare e rendere sempre più efficace ed efficiente la rete di collaborazioni, visto il ruolo delle comunità locali nella realizzazione di un ecomuseo

### **SI DEFINISCONO**

le modalità di condivisione di obiettivi comuni attraverso la sottoscrizione di un **Patto di collaborazione** per l’attuazione di un nuovo modello sostenibile di sviluppo del territorio attraverso il progetto di Ecomuseo “I Picentini – Le Terre della Felicità” (di seguito “Progetto”) per la realizzazione di un’azione dal forte carattere identitario, che evidenzia ed esalta le peculiarità paesaggistiche, naturalistiche, culturali, storiche, enogastronomiche del territorio picentino.

### **A TALE SCOPO SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

Con il presente **Patto di collaborazione** la comunità tutta dei Picentini si impegna a prendersi cura del proprio territorio:

- **patto** è un accordo condiviso;

- **comunità** significa che non basta l'iniziativa delle istituzioni locali, ma occorre anche una partecipazione più allargata;
- **prendersi cura** vuol dire conservare e saper utilizzare in modo rispettoso, per il presente e il futuro, il proprio patrimonio culturale in modo da incrementarne il valore anziché consumarlo;
- **territorio** (in questo caso dei Picentini) è una superficie che incorpora una storia, le persone che lo hanno abitato e che ancora lo abitano, elementi visibili e nascosti che ne costituiscono il valore più profondo.

Con questo **Patto di collaborazione** le realtà territoriali (Associazioni, Pro Loco, privati cittadini, imprenditori locali, artigiani, terzo settore, ecc.) della comunità dei Picentini si impegnano, quindi, a:

- sostenere la conoscenza e la conservazione attiva del patrimonio ambientale e culturale dei Picentini, favorendo processi di sviluppo locale sostenibile e condiviso;
- operare per favorire la partecipazione effettiva, attiva e consapevole della comunità dei Picentini nella progettazione, realizzazione e valutazione del progetto;
- definire collaborazioni con altre Istituzioni pubbliche operanti sul territorio: Comuni, Provincia, Ente Parco Regionale, Comunità Montana, per la creazione e partecipazione a un partenariato locale;
- promuovere e attuare ogni utile iniziativa di carattere culturale, sociale, turistico ed economico per favorire la fruizione e la conoscenza del patrimonio culturale e ambientale dei Picentini;
- creare le condizioni favorevoli allo sviluppo di attività produttive legate alle peculiarità agricole, artigianali e culturali dei Picentini e dei servizi commerciali e turistici che operano in loco;
- promuovere e pubblicare studi e ricerche nell'ambito delle discipline storiche, archeologiche, storico artistiche, etnoantropologiche e naturalistiche;
- collaborare con altri istituti, musei, enti, università, archivi storici nel campo della ricerca, conoscenza e valorizzazione della storia e dell'ambiente dei Picentini;
- collaborare e confrontarsi con altre realtà ecomuseali a livello regionale e nazionale;
- organizzare mostre e convegni mirati a diffondere la conoscenza e lo studio del patrimonio ambientale e culturale dei Picentini;
- realizzare e promuovere la conoscenza e la conservazione dei beni materiali e immateriali e realizzare itinerari culturali e naturalistici sul territorio;
- condurre corsi di aggiornamento per gli operatori culturali, turistici e scolastici dei Picentini, favorire e sostenere la formazione di nuove guide regionali e realizzare attività didattiche, anche allo scopo di creare nuova occupazione;
- agire sulla formazione del volontariato per incentivare il suo impegno continuativo e uno sviluppo sia nelle forme che nei gradi di coinvolgimento nella gestione dei beni culturali ed ambientali dei Picentini;
- formare un catalogo digitale unico del patrimonio ambientale e culturale dei Picentini e di una rete di informazioni che permetta di interagire coi cittadini;
- collaborare con le competenti Soprintendenze, Direzione Regionale Musei Campani, Ente Parco Regionale dei Picentini, con i Distretti e i Sistemi Turistici, con la Diocesi di Salerno e con i Comuni rientranti nell'Ecomuseo, alla valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale del territorio, anche stipulando apposite convenzioni;
- promuovere un nuovo sviluppo economico con attività, applicazioni coerenti al progetto e sostenibili;

### **Ciascun partner costituente il Patto di collaborazione:**

- avrà cura di attivare sempre il coinvolgimento e la partecipazione attiva della popolazione in quanto il progetto rappresenta l'espressione della cultura del territorio ed ha come principale riferimento la comunità locale;
- collaborerà al fine di assicurare il corretto svolgimento delle attività culturali, tecniche e scientifiche previste dal progetto;
- articolerà la propria partecipazione attraverso attività per le quali esso è maggiormente qualificato e capaci di contribuire alla realizzazione di alcuni obiettivi del progetto;
- avrà la responsabilità degli impegni assunti nell'ambito del progetto e si impegna a prevedere risorse, contributi e sponsorizzazioni per la realizzazione del progetto o altre forme di collaborazione;
- si impegnerà al rispetto delle scadenze temporali concordate e coordinate per lo svolgimento delle attività o iniziative;
- apporrà su tutto il materiale divulgativo il logo dell'Ecomuseo;
- perseguirà la continuità nel tempo delle iniziative inserite nel progetto;
- concorderà in modo collegiale l'utilizzo dei prodotti e dei risultati delle ricerche e studi anche dopo la loro conclusione.

### **Modalità di gestione finanziaria**

Ciascun partecipante potrà sostenere le spese per le fasi/attività del progetto di propria competenza o ricorrere al cofinanziamento di Regione, Provincia, Comuni, Fondazioni, della Comunità Montana o dei privati.

### **Durata**

Qualora, l'esecuzione delle attività oggetto del presente Patto di collaborazione non proceda secondo le condizioni stabilite, sarà valutata la possibilità di esclusione dei partecipanti inadempienti. Se nella prima fase di costituzione non dovessero aderire tutte le realtà operanti sul territorio dei Picentini sarà possibile procedere con adesioni successive.

Letto firmato e sottoscritto

**IRARECA APS**  
*Il Presidente*  


## APPENDICE A

### PERCHE' QUESTO TITOLO?

#### ECOMUSEO "I PICENTINI – LE TERRE DELLA FELICITÀ"

«È legge dell'universo che non si può far la nostra felicità senza far quella degli altri», sosteneva Antonio Genovesi, filosofo ed economista italiano a cui, nel 1754, fu affidata la prima cattedra di economia per la quale impartirà "Lezioni di economia civile".

Tra i maggiori esponenti dell'illuminismo italiano, Genovesi guarda con disapprovazione all'arretratezza in cui versava il Regno di Napoli; Genovesi indica proprio il mercato come luogo di mutua assistenza e reciprocità: la peculiarità della sua riflessione consiste nel veicolare un'idea di economia legata ai concetti di pubblica felicità e incivilimento. Il cardine di tutta la sua riflessione è rappresentato dal principio di relazionalità come costitutivo della persona: *«niuno stato umano è da reputarsi più infelice quanto è quello di essere soli, cioè slegati da ogni commercio de nostri simili. È un detto di Aristotele bello e vero, che è forza che l'uomo solitario e contento di sé solo sia o divinità o una bestia»*.

Per questo partiamo proprio dalla figura di Genovesi per un Patto di collaborazione che si propone di porre al centro la persona e considera i nostri territori luoghi di accoglienza e mutuo vantaggio.

L'economia civile rappresenta lo spazio delle relazioni sociali, da cui poi derivano: bene comune, felicità, reciprocità, gratuità. Le relazioni sociali, quindi, sono alla base dell'economia civile e rappresentano la cerniera tra economia e felicità.

Recenti studi dimostrano come il livello di felicità soggettivo non sia legato all'aumento del reddito o del benessere materiale: si è soliti parlare, a questo proposito, di "paradosso della felicità in economia". La felicità è determinata dalla persona con la sua identità (non l'individuo anonimo) e le relazioni interpersonali.

Porre al centro la persona, rafforzare delle relazioni sociali, creare e diffondere, al proprio interno e nella realtà circostante, una migliore qualità della vita.

## APPENDICE B

### COSA SI INTENDE PER ECOMUSEO?

Per intendere appieno il concetto di Ecomuseo sono utilizzati i principi fondamentali del suo ideatore, Hugues de Varine, e cioè:

- i. l'Ecomuseo è una azione portata avanti da una comunità, a partire dal suo patrimonio, per il suo sviluppo;
  - ii. il patrimonio che si trova nel territorio è quello della comunità;
  - iii. è la comunità che ha prodotto storicamente il suo patrimonio, che lo utilizza, che lo trasforma o lo arricchisce;
  - iv. l'ecomuseo serve la comunità, appartiene alla comunità. Se la comunità non si interessa al suo ecomuseo, questo o sparisce, o diviene un museo ordinario;
  - v. non ci sono due ecomusei simili e tutti gli ecomusei devono essere adattati alla situazione della comunità e del territorio;
  - vi. l'ecomuseo è un museo basato su un patto con il quale una comunità si prende cura di un territorio.
- Gli ecomusei si configurano come processi partecipati di riconoscimento, cura e gestione del patrimonio culturale locale al fine di favorire uno sviluppo sociale, ambientale ed economico sostenibile;
  - Gli ecomusei sono identità progettuali che si propongono di mettere in relazione usi, tecniche, produzioni, risorse di un ambito territoriale omogeneo con i beni culturali che vi sono contenuti;
  - Gli ecomusei sono percorsi di crescita culturale delle comunità locali, creativi e inclusivi, fondati sulla partecipazione attiva degli abitanti e la collaborazione di enti e associazioni.
  - Sono utili a “fare sistema” in senso culturale, raccordando tutte le componenti culturali, storiche, artistiche, archeologiche, ambientali, gastronomiche, paesaggistiche al fine di rafforzare l'identità dei luoghi e creare un sistema di attrattività turistica che possa produrre significative ricadute anche sull'economia locale.

L'Ecomuseo vive sull'attivazione della comunità che diventa autore/attore di narrazioni ed esperienze comunitarie, co-conduttrice dell'intero processo di valorizzazione e sviluppo locale.

*“Gli ecomusei si configurano dunque come processi partecipati di riconoscimento, di gestione e tutela del patrimonio locale ai fini dello sviluppo sociale, ambientale ed economico sostenibile; identità progettuali attraverso le quali riconnettere tecniche, culture, produzioni, aspirazioni di un territorio omogeneo ai suoi beni culturali e alle sue specificità; percorsi creativi e inclusivi fondati sulla partecipazione attiva degli abitanti e la collaborazione di enti e associazioni”* (Manifesto strategico degli Ecomusei Italiani).

